

Ospedali in affanno

L'urlo della sanità pubblica "Ora torniamo in piazza"

Il Comitato per la sanità pubblica, che il 27 maggio coinvolse 12mila persone nella marcia per il diritto alle cure, torna alla carica e annuncia ulteriori mobilitazioni. Per ora non si sta ipotizzando una replica, quanto appuntamenti su temi specifici davanti agli ospedali. Due i temi in agenda: i nuovi poli sanitari **piemontesi** in progettazione e il sovraffollamento nei pronto soccorso.

di **Andrea Gatta** ● a pagina 5



▲ **La denuncia** Da sinistra Giustetto, Rivetti e Airaudo



▲ **In marcia** La manifestazione del 27 maggio per il diritto di cura

La protesta

Il grido della sanità "Ospedali in crisi e senza risorse Torniamo in piazza"

di **Andrea Gatta**

Il Comitato per la sanità pubblica, che il 27 maggio coinvolse 12mila persone nella marcia per il diritto alle cure, torna alla carica e annuncia ulteriori mobilitazioni. «In primavera pensiamo di fare nuovamente iniziative in piazza» spiega **Chiara Rivetti**, segretaria regionale del sindacato **medici ospedalieri Anaao**, nella conferenza stampa per fare il punto dopo i tavoli aperti con la Regione a seguito del corteo di via Nizza. Per ora non si sta ipotizzando una re-

dei medici) e Airaudo (Cgil) rinnovano la mobilitazione

plica, quanto appuntamenti su temi specifici davanti a ospedali e pronto soccorso. Per dirla con il segretario della Cgil, Giorgio Airaudo, «la manifestazione ha prodotto qualche risultato, ma non consideriamo finito il compito del comitato» che avrà un ruolo di «vigilanza civica, non facendo sconti a nessuno indipendentemente da chi governa».

Due i temi in agenda: i nuovi ospedali in progettazione e il sovraffolla-

mento nei pronto soccorso. I numeri del "boarding" forniti da **Anaao**, ovvero dei pazienti che aspettano il ricovero in reparto, continuano ad essere allarmanti e solo nella giornata di mercoledì nelle strutture torinesi erano oltre 250, con punte di 50 al Mauriziano e 45 al Maria Vittoria. E con attese che arrivano a 4-5 giorni a fronte di un tempo massimo di 8

**Rivetti (Anaao),
Giustetto (Ordine)**



ore secondo quanto previsto dalle linee regionali. «Una situazione di disumanità e una condizione che logora il personale, insufficiente da anni,

ni, e su cui non si sta facendo abbastanza» attacca Airaudo.

Ma ci sono perplessità anche sul piano che il Grattacielo sta portando avanti per costruire gli ospedali di cui il Piemonte ha urgente bisogno. «Per finanziarli è previsto l'accesso a fondi Inail per circa 877 milioni di euro» spiega Guido Giustetto, presidente dell'Ordine dei Medici di Torino. Nella lista ci sono gli ospedali di Torino Nord (Pellerina), della To5 (Cambiano), della To4

(Ivrea), di Savigliano e in prospettiva quello di Vercelli. Secondo Giustetto, però, «al momento questi soldi non esistono, ma ci saranno solo nel momento in cui la Regione presenterà i progetti di fattibilità tecnico-amministrativa. Oltretutto a livello nazionale l'Inail ha una disponibilità, totalmente teorica, di 5 miliardi e 400 milioni: chiederne 877 significa il 16%, a fronte di un fondo sanitario che per noi vale l'8-9%. È credibile?». In più ci sono i proble-

mi legati all'aumento dei costi: la spesa prevista per l'ospedale dell'Asl To4, ad esempio, è lievitata del 50 per cento, da 202 a 302 milioni.

In questo contesto sta proseguendo, negli Osservatori istituiti dopo il 27 maggio, il dialogo fra sindacati e giunta regionale sulle assunzioni di personale. La partita, per quanto riguarda gli infermieri, è vissuta con un certo ottimismo anche se, come ricorda Massimo Esposito della Fp Cgil, «continueremo a vigilare affin-

Nel mirino la mancanza di fondi per i nuovi poli e il sovraffollamento dei pronto soccorso

ché le aziende sanitarie procedano ad assumere a tempo indeterminato come promesso». C'è già stato un primo bando regionale di Azienda Zero, ma per contratti a termine, e nei prossimi mesi ci dovrebbe essere una progressiva stabilizzazione. A un primo concorso per 226 posti su base piemontese, in scadenza il 4 gennaio, sarebbero già arrivate oltre mille iscrizioni.

Aria diversa per il tavolo sui medici dove sono annunciate 500 assunzioni. «Per ora il risultato è stato deludente - sottolinea la segretaria Anaao, Rivetti - e i dati che ci sono stati presentati non rispecchiano le gravi carenze esistenti. Al tavolo, inoltre, manca l'Università». Che è messa nel mirino anche dalla Cgil: «Gli specializzandi - accusa Airaudo - vanno messi a disposizione, incentivati e incoraggiati: bisogna interrompere questa gestione dell'Università da sepolcri imbiancati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La manifestazione Il mondo della sanità piemontese in corteo il 27 maggio scorso

L'opposizione contrattacca: «Ancora un Natale nel caos»

Il Pd sottolinea turni e ferie gestiti male in queste settimane, M5S: «Piano in ritardo di due anni»

Opposizioni e sindacati sono meno ottimisti della Regione rispetto agli obiettivi raggiunti in sanità dalla giunta Cirio. «Anche quest'anno il Natale è arrivato il 25 dicembre e l'assessorato alla sanità piemontese si è fatto cogliere di sorpresa per la cattiva programmazione delle ferie del personale ospedaliero e dei medici di medicina generale, e dei lunghi ponti» commenta in una nota Daniele Valle (Pd) mentre non manca di attribuire l'attuale caos dell'emergenza-urgenza «a carenze dei servizi di centralino della guardia medica e a ritardi nella campagna vaccinale contro l'influenza di stagione

e il Covid». Giovedì «il pronto soccorso delle Molinette aveva oltre 118 pazienti in carico contro 35 posti disponibili e il call center, che serve tutte le Aziende sanitarie della provincia di Torino, contava solo 8 operatori al mattino e 14 al pomeriggio per circa 5 mila chiamate ricevute ogni giorno – conclude Valle - che hanno portato a tempi di attesa in linea fino 6 ore e un drop out, gente che attacca senza ricevere risposta, di quasi metà delle chiamate».

Sulla linea del Pd il gruppo del Movimento 5 Stelle in Regione che parla di un «piano socio sanitario sarebbe dovuto essere il primo obiettivo di

questa Giunta regionale già nel 2019 all'indomani dell'insediamento, come annunciato ai tempi dallo stesso Cirio». Secondo i consiglieri grillini Sarah Disabato, Ivano Martignetti e Sean Sacco il centrodestra sarebbe stato «sollecitato più volte a intervenire, eppure

sono passati più di 4 anni con zero risultati. Questa maggioranza nel 2021, a pandemia iniziata, diede la scadenza di un anno e solo 2 mesi fa, Icardi, rispondendo a una nostra interrogazione, prometteva il nuovo piano per fine anno».

Piano che ieri il governatore Cirio ha promesso di presentare il 12 gennaio. Preoccupazione e scetticismo arri-

va anche dal recente allarme lanciato dal Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure del Piemonte formato da Cgil Piemonte, Anaa (sindacato dirigenza medica) e Ordine dei medici e degli odontoiatri di Torino e provincia secondo i quali, in-

vece, la situazione attuale «richiama ancora alla necessità di mobilitazione e di cambiamento radicale – precisa Guido Giustetto, Presidente provinciale dell'Ordine dei Medici -. Se in via teorica i fondi per la sanità ci sono, quando parliamo di piano sanitario regionale è necessario tenere in conto alcuni fattori come la transizione epidemiologica, l'invecchiamento della popolazione, i cambiamenti della tecnologia, l'organizzazione interna degli ospedali, quanto contano i ricoveri brevi, le terapie domiciliari, le relazioni tra gli ospedali. A oggi, di tutto ciò non c'è traccia». (sdc)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Valle
è nato
a Carmagnola
il 18 ottobre
del 1983.
Nel 2019
è stato rieletto
in Regione
con 6.953 voti



La scheda

● Giovedì il PS delle Molinette aveva 118 pazienti in carico con 35 posti disponibili

● Il call center di Torino, che serve tutte le Aziende sanitarie della provincia, contava solo 8 operatori



Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**

LINK: <https://www.newsbiella.it/2023/12/28/leggi-notizia/argomenti/benessere-e-salute/articolo/il-comitato-per-il-diritto-alla-salute-lancia-lalla...>



Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**. Il gruppo incalza la Regione su un tema fondamentale: 'Serve un nuovo piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota, per le elezioni incalzeremo tutte le forze politiche'. Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**. Edilizia sanitaria e pronto soccorso: sono questi i temi su cui si sta muovendo il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure in **Piemonte**. Il gruppo, formato lo scorso aprile da 25 tra associazioni, sindacati e organizzazioni professionali (tra cui CGIL **Piemonte**, **ANAAO Assomed Piemonte** e Ordine dei **Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino**, ndr) incalza la Regione su due aspetti fondamentali per la salute dei cittadini. Edilizia sanitaria Sull'edilizia sanitaria, nello specifico, le

critiche riguardano l'approvazione di un atto di indirizzo per gli investimenti e la localizzazione di strutture di comunità potendo contare su una rete ospedaliera alquanto obsoleta e senza incrementare l'assistenza territoriale, l'eccessivo ricorso al partenariato pubblico-privato senza utilizzare fondi statali già a disposizione ma non ancora impegnati (circa 600 milioni), la mancata presentazione di progetti esecutivi con cui utilizzare i fondi INAIL, la confusione generata dalle continue modifiche agli ospedali da realizzare e alle relative fonti di finanziamento e l'eccessiva differenza del costo a posto letto per ospedali simili con un incremento percentuale compreso tra il 28% e il 50% con il passare del tempo Pronto soccorso A questo si aggiunge la preoccupante situazione dei pronto soccorso, con particolare riferimento ai tempi di attesa tra la

valutazione e il ricovero (il cosiddetto boarding): secondo quanto illustrato, infatti, i pazienti aspettano tra le 24 e le 48 ore in tutti gli ospedali del **Piemonte**. Al momento, con l'aumento dei casi di influenza e Covid-19, le persone in attesa di essere ricoverate sono 31 alle Molinette, 50 al Mauriziano, 32 al Giovanni Bosco, 45 al Maria Vittoria e 38 a Chivasso; tutto questo nonostante le linee di indirizzo regionali, che stabiliscono un tempo massimo di 8 ore (6 di inquadramento e 2 di attesa ricovero). Un nuovo piano socio-sanitario Alla luce di questa situazione, dal Comitato arriva una richiesta specifica che va nell'ottica della programmazione: 'La sanità **piemontese** - commenta il segretario generale della CGIL **Piemonte** Giorgio Airaud - è caratterizzata da un grave deficit di personale e dal problema delle liste d'attesa, a cui si aggiungono la mancanza di domiciliarità e la situazione

disumana dei pronto soccorso. Ai cittadini, però, non possiamo dire di non curarsi: con oltre un milione e mezzo di over 65 c'è urgente bisogno di un piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota; in vista delle elezioni incalzeremo tutte le forze politiche su questo'. Sul personale, infine, si potrebbe fare di più: 'L'accordo sindacale con la Regione - conclude - siglato dopo la manifestazione del 27 maggio dovrebbe portare all'assunzione di tutti i 598 infermieri attualmente iscritti al concorso, visto che l'impegno ne prevede 1500, anche se sui **medici** non si è fatto abbastanza. Monitoreremo la situazione, consci dell'urgente bisogno di specializzandi, questione su cui ci aspettiamo una collaborazione anche con l'Università di Torino'.
red.torino, s.zo.

Il 2023 della sanità. Strutture, soldi, tempi d'attesa: i temi sul tappeto

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2023/12/sanita-i-fronti-ancora-aperti-c060989c-e5ed-4dce-b751-936f273ad366.html>



Il 2023 della sanità. Strutture, soldi, tempi d'attesa: i temi sul tappeto. Il Comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure fa il punto sui risultati ottenuti e le criticità ancora da risolvere 28/12/2023 Silvia Bacci Programmazione di edilizia sanitaria e conseguente riordino della rete ospedaliera; pronto soccorso ed estensione del fenomeno del 'boarding'; adeguato finanziamento del sistema sanitario regionale, in coerenza con la proposta di legge votata dal Consiglio. Sono i temi per proseguire e rilanciare la vertenza sanità in Piemonte. La manifestazione Temi scaturiti anche dalla manifestazione del 27 maggio scorso, un passaggio importante riuscito per l'impegno delle associazioni, dei sindacati e degli ordini professionali, unito alla competenza e alla capacità vertenziale che ha portato all'accordo regionale sulle assunzioni, il

cui numero è ancora insufficiente, e che ora va sostenuto e monitorato. Servizio di Silvia Bacci, montaggio Massimo Carnemolla, interviste a Giorgio Airaud, segretario della Cgil Piemonte; a Guido Giustetto, presidente dell'Ordine provinciale dei medici di Torino e a Chiara Rivetti, medico e membro del comitato

Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**

LINK: <https://www.torinoggi.it/2023/12/28/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/il-comitato-per-il-diritto-alla-salute-lancia-lallarme-sulledi...>



Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**. Il gruppo incalza la Regione su un tema fondamentale: 'Serve un nuovo piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota, per le elezioni incalzeremo tutte le forze politiche' 'Serve un nuovo piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota' Edilizia sanitaria e pronto soccorso: sono questi i temi su cui si sta muovendo il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure in **Piemonte**. Il gruppo, formato lo scorso aprile da 25 tra associazioni, sindacati e organizzazioni professionali (tra cui CGIL **Piemonte**, ANAAO **Assomed Piemonte** e Ordine dei **Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino**, ndr) incalza la Regione su due aspetti fondamentali per la salute dei cittadini. Edilizia sanitaria Sull'edilizia sanitaria, nello specifico, le critiche riguardano

l'approvazione di un atto di indirizzo per gli investimenti e la localizzazione di strutture di comunità potendo contare su una rete ospedaliera alquanto obsoleta e senza incrementare l'assistenza territoriale, l'eccessivo ricorso al partenariato pubblico-privato senza utilizzare fondi statali già a disposizione ma non ancora impegnati (circa 600 milioni), la mancata presentazione di progetti esecutivi con cui utilizzare i fondi INAIL, la confusione generata dalle continue modifiche agli ospedali da realizzare e alle relative fonti di finanziamento e l'eccessiva differenza del costo a posto letto per ospedali simili con un incremento percentuale compreso tra il 28% e il 50% con il passare del tempo Pronto soccorso A questo si aggiunge la preoccupante situazione dei pronto soccorso, con particolare riferimento ai tempi di attesa tra la valutazione e il ricovero (il

cosiddetto boarding): secondo quanto illustrato, infatti, i pazienti aspettano tra le 24 e le 48 ore in tutti gli ospedali del **Piemonte**. Al momento, con l'aumento dei casi di influenza e Covid-19, le persone in attesa di essere ricoverate sono 31 alle Molinette, 50 al Mauriziano, 32 al Giovanni Bosco, 45 al Maria Vittoria e 38 a Chivasso; tutto questo nonostante le linee di indirizzo regionali, che stabiliscono un tempo massimo di 8 ore (6 di inquadramento e 2 di attesa ricovero). Un nuovo piano socio-sanitario Alla luce di questa situazione, dal Comitato arriva una richiesta specifica che va nell'ottica della programmazione: 'La sanità **piemontese** - commenta il segretario generale della CGIL **Piemonte** Giorgio Airaud - è caratterizzata da un grave deficit di personale e dal problema delle liste d'attesa, a cui si aggiungono la mancanza di domiciliarità e la situazione disumana dei pronto

soccorso. Ai cittadini, però, non possiamo dire di non curarsi: con oltre un milione e mezzo di over 65 c'è urgente bisogno di un piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota; in vista delle elezioni incalzeremo tutte le forze politiche su questo'. Sul personale, infine, si potrebbe fare di più: 'L'accordo sindacale con la Regione - conclude - siglato dopo la manifestazione del 27 maggio dovrebbe portare all'assunzione di tutti i 598 infermieri attualmente iscritti al concorso, visto che l'impegno ne prevede 1500, anche se sui **medici** non si è fatto abbastanza. Monitoreremo la situazione, consci dell'urgente bisogno di specializzandi, questione su cui ci aspettiamo una collaborazione anche con l'Università di Torino'. Marco Berton Segui il canale di TorinOggi.it su WhatsApp ISCRIVITI

Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**

LINK: <https://www.ossolanews.it/2023/12/30/leggi-notizia/argomenti/sanita-14/articolo/il-comitato-per-il-diritto-alla-salute-lancia-lallarme-sulle...>



Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**. Il gruppo incalza la Regione su un tema fondamentale: 'Serve un nuovo piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota, per le elezioni incalzeremo tutte le forze politiche' Edilizia sanitaria e pronto soccorso: sono questi i temi su cui si sta muovendo il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure in **Piemonte**. Il gruppo, formato lo scorso aprile da 25 tra associazioni, sindacati e organizzazioni professionali (tra cui CGIL **Piemonte**, ANAAO **Assomed Piemonte** e Ordine dei **Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino**, ndr) incalza la Regione su due aspetti fondamentali per la salute dei cittadini. Edilizia sanitaria Sull'edilizia sanitaria, nello specifico, le critiche riguardano l'approvazione di un atto di indirizzo per gli investimenti e la localizzazione di

strutture di comunità potendo contare su una rete ospedaliera alquanto obsoleta e senza incrementare l'assistenza territoriale, l'eccessivo ricorso al partenariato pubblico-privato senza utilizzare fondi statali già a disposizione ma non ancora impegnati (circa 600 milioni), la mancata presentazione di progetti esecutivi con cui utilizzare i fondi INAIL, la confusione generata dalle continue modifiche agli ospedali da realizzare e alle relative fonti di finanziamento e l'eccessiva differenza del costo a posto letto per ospedali simili con un incremento percentuale compreso tra il 28% e il 50% con il passare del tempo Pronto soccorso A questo si aggiunge la preoccupante situazione dei pronto soccorso, con particolare riferimento ai tempi di attesa tra la valutazione e il ricovero (il cosiddetto boarding): secondo quanto illustrato, infatti, i pazienti aspettano

tra le 24 e le 48 ore in tutti gli ospedali del **Piemonte**. Al momento, con l'aumento dei casi di influenza e Covid-19, le persone in attesa di essere ricoverate sono 31 alle Molinette, 50 al Mauriziano, 32 al Giovanni Bosco, 45 al Maria Vittoria e 38 a Chivasso; tutto questo nonostante le linee di indirizzo regionali, che stabiliscono un tempo massimo di 8 ore (6 di inquadramento e 2 di attesa ricovero). Un nuovo piano socio-sanitario Alla luce di questa situazione, dal Comitato arriva una richiesta specifica che va nell'ottica della programmazione: 'La sanità **piemontese** - commenta il segretario generale della CGIL **Piemonte** Giorgio Airaud - è caratterizzata da un grave deficit di personale e dal problema delle liste d'attesa, a cui si aggiungono la mancanza di domiciliarità e la situazione disumana dei pronto soccorso. Ai cittadini, però, non possiamo dire di non curarsi: con oltre un milione

e mezzo di over 65 c'è urgente bisogno di un piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota; in vista delle elezioni incalzeremo tutte le forze politiche su questo'. Sul personale, infine, si potrebbe fare di più: 'L'accordo sindacale con la Regione - concluso - siglato dopo la manifestazione del 27 maggio dovrebbe portare all'assunzione di tutti i 598 infermieri attualmente iscritti al concorso, visto che l'impegno ne prevede 1500, anche se sui **medici** non si è fatto abbastanza. Monitoreremo la situazione, consci dell'urgente bisogno di specializzandi, questione su cui ci aspettiamo una collaborazione anche con l'Università di Torino'.

Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**

LINK: <https://www.newsnovara.it/2023/12/30/leggi-notizia/argomenti/sanita-10/articolo/il-comitato-per-il-diritto-alla-salute-lancia-lallarme-sulle...>



Il Comitato per il Diritto alla Salute lancia l'allarme sull'edilizia sanitaria e sui pronto soccorso in **Piemonte**. Il gruppo incalza la Regione su un tema fondamentale: 'Serve un nuovo piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota, per le elezioni incalzeremo tutte le forze politiche'. Edilizia sanitaria e pronto soccorso: sono questi i temi su cui si sta muovendo il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure in **Piemonte**. Il gruppo, formato lo scorso aprile da 25 tra associazioni, sindacati e organizzazioni professionali (tra cui CGIL **Piemonte**, ANAAO Assomed **Piemonte** e Ordine dei **Medici** Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino, ndr) incalza la Regione su due aspetti fondamentali per la salute dei cittadini. Edilizia sanitaria. Sull'edilizia sanitaria, nello specifico, le critiche riguardano l'approvazione di un atto di indirizzo per gli investimenti e la localizzazione di

strutture di comunità potendo contare su una rete ospedaliera alquanto obsoleta e senza incrementare l'assistenza territoriale, l'eccessivo ricorso al partenariato pubblico-privato senza utilizzare fondi statali già a disposizione ma non ancora impegnati (circa 600 milioni), la mancata presentazione di progetti esecutivi con cui utilizzare i fondi INAIL, la confusione generata dalle continue modifiche agli ospedali da realizzare e alle relative fonti di finanziamento e l'eccessiva differenza del costo a posto letto per ospedali simili con un incremento percentuale compreso tra il 28% e il 50% con il passare del tempo. Pronto soccorso. A questo si aggiunge la preoccupante situazione dei pronto soccorso, con particolare riferimento ai tempi di attesa tra la valutazione e il ricovero (il cosiddetto boarding): secondo quanto illustrato, infatti, i pazienti aspettano

tra le 24 e le 48 ore in tutti gli ospedali del **Piemonte**. Al momento, con l'aumento dei casi di influenza e Covid-19, le persone in attesa di essere ricoverate sono 31 alle Molinette, 50 al Mauriziano, 32 al Giovanni Bosco, 45 al Maria Vittoria e 38 a Chivasso; tutto questo nonostante le linee di indirizzo regionali, che stabiliscono un tempo massimo di 8 ore (6 di inquadramento e 2 di attesa ricovero). Un nuovo piano socio-sanitario. Alla luce di questa situazione, dal Comitato arriva una richiesta specifica che va nell'ottica della programmazione: 'La sanità **piemontese** - commenta il segretario generale della CGIL **Piemonte** Giorgio Airaud - è caratterizzata da un grave deficit di personale e dal problema delle liste d'attesa, a cui si aggiungono la mancanza di domiciliarità e la situazione disumana dei pronto soccorso. Ai cittadini, però, non possiamo dire di non curarsi: con oltre un milione

e mezzo di over 65 c'è urgente bisogno di un piano socio-sanitario che manca dalla Giunta Cota; in vista delle elezioni incalzeremo tutte le forze politiche su questo'. Sul personale, infine, si potrebbe fare di più: 'L'accordo sindacale con la Regione - concluso - siglato dopo la manifestazione del 27 maggio dovrebbe portare all'assunzione di tutti i 598 infermieri attualmente iscritti al concorso, visto che l'impegno ne prevede 1500, anche se sui **medici** non si è fatto abbastanza. Monitoreremo la situazione, consci dell'urgente bisogno di specializzandi, questione su cui ci aspettiamo una collaborazione anche con l'Università di Torino'.
Marco Berton